Mercoledì 29 Agosto 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 206.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ALTRI SINTOMI INQUIETANTI.

Col Decreto Reale, per cui cessò in Sicilia lo stato d'assedio, ritenevasi che il Governo mirasse a pacificare gli animi, anzi riconoscesse scongiurato ogni pericolo. Per contrario, seguitano a venire dall'Isola notizie sconfortanti; cioè di conati per ricostituire i Fasci, di agitatori che tentano nuovi sovvertimenti, e della convenienza di non più restituire le armi a coloro, cui erano state tolte quando proclamavasi lo stato d'assedio.

Vero è che adesso abbiamo le Leggi eccezionali per tutto il Regno contro socialisti ed anarchici, e che in Sicilia potranno essere applicate con quel vigore che la prudenza suggerirà ai funzionari civili. Vero è che a Palermo fu destinato un Prefetto intelligente ed energico, il comm. Cavasola, e sarà al suo posto pei primi giorni di settembre. E così saranno sostituiti nelle altre Provincie a Prefetti meno idonei, Prefetti di capacità riconosciuta.

Tuttavia diciamo *inquietanti* questi sintomi di resistenza alla Legge, che così presto si manifestarono in Sicilia. Ed *inquietanti* altri sintomi segnalati oggi dal telegrafo in altre Provincie. Persino nelle vicinanze della Capitale del Regno, a Frascati, taluni anarchici si ribellarono ai Carabinieri, ed a Livorno jeri successe un attentato criminoso, cioè lo scoppio d'una specie di bomba, con ispavento di quanti stavano a quell'ora nello Stabilimento dei bagni di Pancaldi.

Ancora non abbiamo che *sintomi*; ma abbastanza esprimono come nemmanco le Leggi eccezionali abbiano forza per trattenere certa gente da manifestazioni d'odio verso la società. E ciò deve impensierire il Governo, e lascia dedurre che certi mali sono profondi.

Ciò ammesso, non sappiamo con quanta coscienza taluni Giornali si lagnino ora per l'esitanza delle Autorità a concedere che i Socialisti italiani si adunino in Congresso ad Imola! Distinguiamo anche noi *socialisti* da *anarchici*; ma è indubitato che certe teorie socialistiche, esagerate, favorirono e favoriscono le tendenze verso l'*anarchia*. Quindi se adesso il Governo, tenendo conto degli accennati *sintomi*, sarà costretto a non desiderato rigore eziandio verso i Socialisti, la colpa di questa restrizione alla libertà è tutta da imputarsi a que' conati di ribellione e al dispregio d'ogni Legge, che fanno tanto triste oggi la vita.

Forse il Governo, per quanto concerne la Sicilia, non tenne conto di tutti gli elementi rivoltosi; quindi anticipò il ritorno dell'isola alle normali condizioni giuridiche. Ma il Governo non ignora, per qualche altra Regione, le consuetudini inveterate e il fanatismo fazioso. Quindi non saremo già noi a chiedergli larghezza di libertà, anche di fronte a Leggi eccezionali che si propose al Parlamento appunto per avere alla mano un mezzo di *prevenire* e di *reprimere* gli attentati dell'odio e le imprese pazze dei nemici d'ogni ordine sociale.

G.

Uno strano pericolo del velocipedismo.

E' sorto un grave ed inquietante sospetto intorno al velocipedismo. Si crede che esso abbia una parte essenziale nello spopolamento della Francia; se ne adducono due motivi, nel mondo scientifico. Il primo è che esso spossa le forze muscolari ed eccita un'irritazione nervosa, da rendere l'uomo e la donna incapaci di riproduzione. I velocipedisti stessi dicono che, dopo una buona corsa in velocipede, pensano a dormire e non al «moltiplicamini». E siccome velocipedano tutti i giorni, moltiplicano poco.

Inoltre, pare che il velocipede guasti, atrofizzi e sformi l'organismo, necessario alla riproduzione. Il che non avviene pel cavallo, perchè le donne montano sedute. E per gli uomini la posizione sulla sella non è quella inclinata sul velocipede. La conseguenza è un aumento nella sterilità.

Il *Gil Blas*, ghiotto sempre di queste materie scabrosette, intervistò due medici al riguardo. Essi risposero, con prudente riserbo: Che il velocipede eccita i nervi ed offende gli organi, è dannoso, come è dannosa per le donne la macchina da cucire, sebbene in questa il moto del piede non possa alterare le funzioni normali quanto il movimento delle due gambe e l'eccitazione nervosa dell'intiero organismo. Però aggiunsero che per gli uomini vi sono molti esempi, che citarono, di donnaiuoli distinti, che sono pure velocipedisti convinti.

I medici non si sono compromessi. A Parigi la velocipedia è diventata un flagello che fa adorare le vetture. Queste, o poco o molto, si vedono e si sentono e procedono al trotto. I velocipedi vi vengon su con arroganza rara, senza essere veduti, nè uditi, ed una minoranza infinitesimale tiene inquieta la popolazione intera.

Nelle donne, in proporzione, si velocipeda poco. Velocipedano le artiste dei teatri, le amiche dei *boulevardiers*. Le signore, le donne serie e le etère professionali non velocipedano. Tatora in qualche viale remoto, in famiglia; ma poco.

Il vestito delle *ciclowaman* è assai provocante; le gambe scoperte, il cappello *canotier*, e le gonnelline al vento danno un'aria sfacciatella graziosa che alletta la *coquetterie* muliebre. Forse potrà essere un avviamento alla riforma del vestire donnesco.

Complotto anarchico
contro il Re di Grecia ad Aix-les-bains.

Narra la *Provincia di Brescia*:

Da un nostro autorevole amico ritornato ieri da Aix-les-Bains apprendiamo la seguente scoperta d'un complotto anarchico sventato, che aveva di mira l'uccisione del Re di Grecia.

E l'anarchico *d'azione* era anche stavolta un milanese.

All'*Hotel Splendide* dove era alloggiato il nostro amico, alloggiava pure il Re di Grecia. Dopo mezzogiorno un *omnibus* dell'albergo conduceva i forastieri sino al viale della passeggiata. Guidava l'omnibus un cocchiere milanese che un bel giorno, nella mezz'ora di costa, si vide avvicinare da un operaio che incominciò a chiedergli informazioni generali sull'*Hotel* rallegrandosi poi riconoscere in lui l'accento milanese perchè si diceva milanese egli pure.

Così, parola per parola, gli chiese se era vero che vi fosse il Re di Grecia, a che ora uscisse a passeggio, quando si fermasse, eccettera. Ed infine, mostrandosi soddisfatto, regalò 5 lire al cocchiere che stupito non voleva accettarle, ma infine le intascò a titolo di saluto fra compatriotti.

Ma, rimasto dubitoso, nel ritornare all'*Hotel*, volle raccontare la cosa al nostro amico che lo consigliò di raccontare tutto alla polizia.

Così il cocchiere fece, e la polizia interessatasi della cosa, volle che nel giorno seguente l'omnibus fosse condotto da un altro cocchiere, cui, nella mezz'ora di sosta, l'individuo del dì prima si tornò ad avvicinare replicando le domande. E la polizia lo arrestò.

Indosso gli venne trovato un lungo pugnale e parecchie lettere compromettenti dalle quali pare risultasse stabilito l'attentato anarchico a mezzo del pugnale sulla persona del Re di Grecia.

Ripetiamo che, per la autorevole fonte, siamo in grado di dare le maggiori assicurazioni d'attendibilità a queste informazioni.

I fallimenti del giorno.

Acqui. Ivaldi Luigi, impresa spettacoli, fallito con *nulla* di attivo e diecimila lire di passivo.

Bari. Fallita la *Banca Prestiti* di Torito, ad istanza del Banco di Napoli.

Biella. Fallita la *Banca popolare cooperativa di Biella e circondario*, ch'ebbe già una moratoria di sei mesi. Questo fallimento era preveduto, e non cagionò alcuna commozione sulla piazza di Biella.

Firenze. La *Banca Du Tresne*, che già godette di una moratoria di 6 mesi dovè chiedere il fallimento.

Un attentato in tribunale.

Essen, 27. L'operaio Carlo Lotz fu condannato a 14 giorni di arresto per aver insultato alcuni funzionarî governativi. Udita la sentenza, il condannato estrasse di tasca una rivoltella e sparò parecchi colpi contro la Corte, rivolgendo quindi l'arma contro sè stesso. Tutti i colpi andarono falliti. I giudici, al primo sparo, si rifugiarono tutti in una stanza vicina; solo il procuratore di stato rimase al suo posto e fece legare l'energumeno.

Cronaca Provinciale.

Da S. Giorgio di Nogaro.

Dopo la sagra. Impressioni. — *28 agosto.* — Le due feste da ballo riuscirono veramente soddisfacenti, a meno che qualche pessimista (ve ne sono a bizeffe) non venga ad affermare il contrario. Il maestro signor Giacomo Verza, da pari suo, seppe diriger maestrevolmente i suoi 16 musicisti. I pezzi suonati nelle due notti, in ispecie dall'orchestra di piazza Nuova, furono originali e gustosi. I danzanti fecero del loro meglio per accrescere l'imponenza dello spettacolo, quantunque una caldura opprimente, fino a tarda ora, facesse colare abbondanti sudori dalle facce maschie de' ballerine e dai volti gentili delle signorine aristocratiche, nobili e borghesi.

L'affluenza di gente da tutti i paesi limitrofi fu molto numerosa. Ho visto velocipedisti di Codroipo e di Palmanova giungere speditamente in paese col viso sereno ed improntato a schietta allegria. Ho visto i simpatici triestini far mostra del solito buon umore e stringere fraternamente la mano a molti amici e conoscenti. Ho visto persone d'ogni ceto giungere da Cervignano colle vetture, e da Portogruaro, Latisana, Palazzuolo, Muzzana col treno delle ore 14.21 18.30. E coi treni dell'istessa ora ho visto arrivar gente da Cividale, Udine e Palmanova. Fra domenica e lunedì si può dire che S. Giorgio di Nogaro fu ingrossato di più che 4000 persone a un dipresso. Chi le ha contate mi corregga.

Tanta confusione e tanto movimento non si avrebbe aspettato di certo. Ma la notizia del fatto, non mai avvenuto prima di quest'anno, che avrebbero suonato due orchestre, sarà forse stato il movente dell'immenso numero dei gitanti, insieme al ribasso ferroviario del prezzo di andata e ritorno.

Innumerevoli baracche di venditori ambulanti si ergevano lungo i lati delle vie: le strade erano gremite di gente, i caffè e le osterie rigurgitavano.

Il mio paese può esser grato a tutti coloro che dalle città e dai villaggi circonvicini vennero a festeggiare il celebre anniversario della sua antica sagra.

La illuminazione dei due padiglioni venne fatta in modo che sulle piattaforme si avrebbe veduto luccicare uno spillo: e il municipio, avuto riguardo alle condizioni economiche del paese, fece ogni sforzo, onde i forastieri non avessero a lagnarsi della polizia, dell'ordine e della illuminazione delle strade più frequentate. Io credo, e voglio sperare che il servizio dei numerosi esercizi sia stato inappuntabile e che nessun gitante, ritornato al proprio paese, possa muover lagnanza alcuna in proposito. Che se fra le due belle feste da ballo riuscì la migliore quella di piazza Nuova, si deve perciò registrare una sincera nota di encomio al solerte ed instancabile presidente della banda operaia.

Io non voglio tediare più a lungo quei pochi, che mi leggono, col descriver loro minimamente le svariate *toilettes* da ballo, che facevano risplendere vieppiù la festa ed abbagliare lo spettatore. Non parlerò nemmeno dell'incantevole sorriso della signorina C. D, non del buon umore delle nobili signore V. ed F., non dirò nulla della bellezza orientale della signorina M. V., della gustosa semplicità delle cugine C. e S. Io non porterò a cielo, nè il mesto sorriso della signorina B. nè la serietà matronale delle signore B. I. e F. R. Non si aspetti ch'io mi dilunghi molto sulla pulitezza, semplicità e buon gusto delle belle artigiane e contadine di S. Giorgio; ma basti sapere che durante tutta la festa, vi regnarono, spiccando da un fondo lucente, il buon gusto, il buon umore, la gentilezza, l'eleganza e lo spirito.

Po nun aggio visto cchiù niente, e me ne songo ghiuto a coccà, augurandomi che l'anno venturo la sagra di S. Bartolomeo possa avere un esito più, ma molto più strepitoso.

Saul.

Da Maniago

Feste. Il club Ignoranti ha stabilito di dare, in Maniago, nel prossimo settembre, grandi feste. Ecco il programma:

Sabato, otto settembre, festa della Madonna, ore 9. Arrivo e ricevimento della banda musicale di Pordenone. Teatro della Loggia: grande spettacolo variatissimo comico-meccanico-umoristico-musicale-ginnastico-buffo.... e chi più ne vuole, si accomodi.

Nelle ore pomeridiane: Corsa degli asini — tombola di beneficenza (con vincita di: L. 150 per la Tombola, 75 per la cinquina, 50 per la quaterna) — Ballo popolare — gran concerto — illuminazione — fuochi artificiali — fiaccolata.

Domenica 9 settembre. Al mattino nuova rappresentazione fantastica dei gentili dilettanti di Treviso — grande museo meccanico automatico e riapertura del Serraglio anglo-egiziano.

Nelle ore pomeridiane: Corsa nei sacchi — Ballo popolare — Cuccagna, illuminazione e fuochi artificiali.

Nelle due giornate, brillanti vendite al «*Chiosco del Vermouth*» e alla *Pesca delle «Cento Città d'Italia»* dirette da gentili Signore e Signorine di Maniago.

Il ricavato netto delle feste sarà devoluto a scopo di Beneficenza.

Da Palazzolo,

Beneficenza. — *28 agosto.* Per chi vuol divertirsi e far del bene v'è un mezzo semplicissimo: venire domenica prossima 2 settembre a Palazzolo. Vi si dà una portentosa festa da ballo, ed il portento sta in ciò, che il ricavato non va a profitto di uno o più privati speculatori — sì a totale benefizio della Congregazione di Carità.

A buon intenditor...

C. F.

Da Palmanova.

Ricorso. Il 23 corrente si discusse in Roma, davanti la IV sezione del Consiglio di Stato il ricorso del Comune di Palmanova (rappresentato dagli avvocati Girardini e Bertaccioli) contro la Giunta Provinciale Amministrativa e l'Ospedale di Udine (avv. Billia) perchè venga riconosciuta ingiusta una loro decisione secondo cui il Comune di Palmanova sarebbe tenuto a pagare le spedalità per certa Luigia Riccobelli.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 73

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XXIV.

In cerca di un'espediente.

(Seguito).

Una donna che non si era giammai fatta vedere alla casa dei Salici, venne a battere alla porta e si mostrò innanzi a Luisa.

Grande e pallida, l'occhio spento, la fronte increspata, la bocca incavata, i capelli bianchi, quella donna non aveva tuttavia perduta certa nobiltà di atteggiamento e di maniere; ma il suo corpo pareva sfinito dalle sofferenze, e il volto patito dall'affanno.

Tutto sommato, una vecchia, molto vecchia signora.

A tal vista, la signora Roussier, provò un tremito per le membra; il sangue le rifluì violentemente al cuore; amare parole e terribili fecero ressa sulle sue labbra.

Ella non ne profferì tuttavia alcuna, ma dirizzandosi sublime di freddezza e di disprezzo:

— Che volete voi qui, signora? chiese essa.

La visitatrice fu colta da un brivido, e con tono della più timorosa umiltà:

— Sono venuta, disse, per veder Luisa.

— Veder me?... ripetè la signora Roussier con uno schiacciante sorriso di sdegno. Ma son io, od è lui che voi cercate?

— Ma... l'uno e l'altro.

— Allora, convenitene, è lui. Voi sapete bene che non vi può esser nulla fra noi due.

— Nulla?... ripetè a sua volta la disgraziata sempre più timida e confusa, — ah, è verò!... Ma perchè m'accogliete voi e mi parlate così? Giammai vi ho io veduta con quel viso così severo.

Qualunque fosse che l'avesse scorta in quell'attitudine, con quello sguardo pauroso, parlando con una voce in cui si sentivan le lagrime, non avrebe potuto trattenersi da un senso di pietà.

Ella faceva pena a vedersi, tanto pareva oppressa e sfigurata.

— Mio marito non è visibile in questo momento.

— Non posso aspettare, che lo sia?

Ella rivolse la domanda in tuon supplichevole e con tutta la possibile dolcezza.

— Dubito ch'egli possa ricevervi oggi.

Ella curvò il capo, balbettò qualche sillaba.

— Ma, e non potreste voi ricevermi ed ascoltarmi in vece sua?

— Io?... No, signora.

Gli occhi della visitatrice si riempiron di lagrime.

— Oh, mio Dio, mio Dio!... Luisa, voi che io ho conosciuto sì buona, sì generosa, siete proprio voi che mi accogliete così? Che vi ho io dunque fatto per meritar d'esser trattata in tal modo?

— E me lo domandate!

— E' vero, io sarò stata in addietro ingiusta, severa a vostro riguardo. Ebbene, ve ne chieggo perdono. Da quel tempo, io credeva aver riparato ai miei primi torti, ed essermi mostrata con voi, se non una madre, almeno un'amica.

— Voi!...

Non era che in virtù di un prodigio di energia ch'ella tratteneva il torrente della sua collera presso a scoppiare.

«Via da me, infame, fu ella sul punto di gridare, via da me, o che io non rispondo più di me stessa!»

Quella donna ch'ella non aveva più riveduta dopo che erasi fatta la luce, dopo conosciuta la raffinata ipocrisia della sua condotta, quella donna per lei, era un mostro. Era lei che aveva fatto di Roussier un assassino, e di lui, suo marito.

Quella donna rappresentava in sè il delitto e l'obbrobrio. Nel suo odio infernale e nell'atroce sua invidia, ella aveva fatto strazio di tre generazioni: aveva ucciso il padre col veleno, la figlia con la disperazione, il nipote con l'onta.

Ed ella era là umiliata, schiacciata, ma fedele sempre al suo sistema di doppiezza e di menzogna, confessando dei torti immaginari e puerili e lagnandosi che non le si aprissero le braccia.

— Se io ho cessato dal visitarvi, proseguì essa, voi sapete bene che non è stato per mia volontà, ed io anzi ne ho crudelmente sofferto.

— Infine, voi siete venuta per vederlo?

— Sì, perchè ho saputo ch'egli si trova in uno stato assai deplorevole di salute.

— Chi ve ne ha informato?

— Chi? Ma voi mi giudicate dunque del tutto indifferente per ciò che vi riguarda! Disingannatevi. Dacchè le circostanze della vita han voluto separarci, io non ho cessato un giorno solo dal chieder notizie della vostra casa, Sono venuta a sapere che ei fu in pericolo, ed eccomi perchè vi chieggo il permesso di vederlo.

— Ah! sclamò Luisa, basta basta! Tregua una buona volta alle commedie ed alle menzogne! Ma ditelo dunque su, senza reticenze e circonclusioni: non sono io che siete venuta a visitare: poco può calervi di me, lo so; — ma è lui, lui, vostro figlio!

— Cielo!... egli vi ha detto!... Ebbene, tanto meglio, preferisco la verità questa volta, perchè la parte che m'era assunta, ha pur finito col pesarmi e collo stancarmi. Sì, è mio figlio, mio figlio che mi ha cacciata da sè, lui, l'ingrato, che io amo tuttavia sempre! E' la creatura che fu il prodotto di un fallo da me lungamente e amaramente deplorato. Io lo credeva perduto, lo credeva morto. All'età di venticinque anni mi è comparso dinnanzi e mi si è rivelato. Il mio cuore di madre, da tanto tempo chiuso, si è aperto d'un tratto e con tanta maggior tenerezza in quanto a questo sentimento andava congiunto il rimorso. Ecco come ciò accadde.... Ed allora io l'ho amato, protetto, io mi sono sacrificata per lui. Gli ho dato per compagna la donna la più bella e la più perfetta... E quando l'ho reso felice, non senza fatica e senza pena, ecco che ei mi vuol lungi da sè, e mi abbandona, e mi respinge.

— Credete voi, disse Luisa, che stava ascoltando, sempre fredda, quelle dichiarazioni così incerte e confuse, e in cui la dissimulazione si mischiava talvolta a qualche brandello di sincerità, — credete voi che la vostra presenza...?

— E' da tanto tempo che non l'ho veduto, che senza dubbio i motivi di malcontento verso di me, debbono essersi ora cancellati interamente...

(Continua).

Da Pordenone.

La Burida.

28 agosto. — *La Burida!* ecco un nome che prima d'ora anche per i Pordenonesi era di ben difficile spiegazione. Ora, per noi *la Burida* ha ormai una storia e nel venturo settembre il suo nome verrà conosciuto *urbis et orbis* a merito del Comitato per i festeggiamenti.

La Burida adunque, cui erroneamente la carta militare chiama *Majo*, era una roggia al sud di Pordenone, e segnava come segna, il confine fra questo comune e quello di Porcia.

La *Burida* insieme ai suoi piccoli confluenti, bagnava i salici ed altre piante acquatiche che formavano le cosidette boschette di *Sardi*, note ai seguaci di Nembrod, come importante luogo di caccia ed anche di convegni amorosi più o meno leciti, però sempre appetitosi.

La *Burida* adunque da due anni a questa parte subì un notevole cambiamento. Quella località, ora chiamata con tal nome, venne trasformata mediante l'ingegno del signor Guglielmo Raetz procuratore della Ditta Amman e C. sempre pronta a spendere per il progressivo incremento della propria industria cotoniera.

La *Burida* dunque dell'oggi è trasformata in un immenso lago di circa centomila metri quadrati, con solidi e spaziosi argini, un ponte canale, ed un canale la cui acqua con la caduta di nove metri, dà vita ad una turbine trasmettente il movimento a tre dinamo, le quali con la loro potenza trasmettono a lor volta la forza elettrica di trecento cavalli allo Stabilimento di qui, e cento e venti a quello di Fiume di proprietà della ditta stessa, distante circa 5 chilometri.

Ebbene, il Comitato pei festeggiamenti, concorrendo magnificamente anche il signor C. Alberto Amman, divisò di dare in quella simpatica località, su quel lago dal proficuo e intelligente lavoro dell'uomo formato, **una grande regata** con concorso di canottieri Veneziani e molto probabilmente anche Triestini.

La sera poi, delle potenti lampade elettriche risplenderanno di lor luce all'intorno.

Birrerie, caffè, musiche, tutto varrà a richiamare innumerevole pubblico. Appositi palchi permetteranno di poter comodamente, e senza pericolo, assistere allo spettacolo.

Non aveva io dunque ragione di dire che la *Burida* passerà ai posteri coronata di gloria? E' ormai indubitato che lo spettacolo nuovissimo riuscirà magnificamente, mentre dalle vicine città si attende per quel giorno un gran concorso di gente.

Il Comitato poi, fra giorni, farà noto con apposito manifesto lo spettacolo in tutti i suoi dettagli, ed io non mancherò tenervene informati. B.

—

Società Agenti — *28 agosto.* — Domenica ebbe luogo l'assemblea della Società Agenti. Venne approvato il bilancio portante il capitale sociale a tutto Luglio, quindi primo anno d'esistenza, a Lire 1086.12, i soci a N. 78 I risultati non potevano essere migliori.

Non si potè modificare lo statuto per il numero insufficiente di intervenuti. A consiglieri, in surrogazione dei rinunciatari e scadenti vennero nominati i signori: Vittorio De Marco riel, Polan Giuseppe, Bertoni Edoardo, Colaussi G. B., nuove elezioni.

Per acclamazione vennero confermati a sindaci i signori Dionisi Andrea, Fantuzzi Fioravante e Toffoli Luigi.

I mi rallegro alla società che dà sempre di sè maggiori promesse. B.

Da Codroipo.

Concerto musicale fissato per giovedì venture. — *Codroipo 28 agosto.* In luogo di domenica ventura, giorno in cui avrà luogo il *Gran Festival* in codesta città, la nostra banda musicale, ha fissato il pubblico concerto per Giovedì 30 corrente, alle ore 20.

Ecco il programma da eseguirsi:

1. Marcia « Codroipo » — Pegreffi
2. Nabucco - Cavatina — Verdi
3. La Perequazione Fondiaria « Valzer » — Pegreffi
4. Coro e Sermone Fra Cristoforo nell'opera « Promessi sposi » — Ponchielli
5. Mazurca « Maria » — Rambelli
6. Castelvecchio « Marcia » — Migliorati

Come vedete il programma è buono, quindi è da sperare che, non solo dal paese, ma anche dalle località vicine, accorreranno numerosi a godere un paio d'ore di buona musica.

Gli allievi della nostra banda, sotto la direzione del bravo maestro Pegreffi, sono ogni sera assidui allo studio, anche in questi giorni di eccessivo calore, chiusi in una sala poco adatta allo scopo e che il Municipio dovrebbe decidersi a farla ampliare.

È giusto quindi che la popolazione, incoraggi gli allievi ed il maestro col far atto di presenza al Concerto in maggior numero possibile.

Il nuovo Cronista.

Da Remanzacco.

Pane a buon mercato. Mentre in città e nel Suburbio di Udine i fornai — malgrado l'enorme ribasso nei frumenti — vendono il pane da centesimi **38 a 47** per chilogramma; il forno comunale di Remanzacco lo vende a centesimi **34.** Contuttociò il bilancio del forno, mercè l'attività e l'intelligenza di chi è a capo dell'amministrazione, potè nell'anno in corso erogare lire 1500 a favore della Congregazione di carità!..

Da Precenico.

Incendio. Il fuoco cagionò un danno di lire 1400 a Davide Toso e di lire 630 a Giov. Batt. Cepparo, distruggendo attrezzi rurali, abbruciando tre bestie e guastando i fabbricati. Entrambi erano assicurati presso la *Nation.*

Da Gorizia.

28 agosto. — **La Esposizione.** — Questo è l'avvenimento del giorno: e quindi da esso incomincio.

L'affluenza dei visitatori si mantiene incoraggiantissima: il che riprova la riuscita piena della nostra Mostra. Ieri, secondo giorno, i visitatori furono 720, contro 353 nel primo giorno. A qualche ora non si poteva muoversi, nelle sale; tanta era la calca. E tra i visitatori, parecchi i personaggi cospicui della città nostra: Mons. Arcivescovo con seguito, la baronessa Angiolina de Ritter ed altri.

Così Gorizia risponde a certe provocazioni! Poichè, in aggiunta a quanto pubblicaste circa gli inviti diretti dal Comitato a giornalisti sloveni ogni di bestemmianti contro la intangibile nostra nazionalità; vi dirò che i giornalisti medesimi, rozzamente — la rozzezza è l'unica *virtù* loro — blaterarono che non si lascierebbero comprare con un biglietto d'invito, e che non interverrebbero alla cerimonia inaugurale e nè visiterebbero mai l'Esposizione; e consigliavano — o, meglio ingiungevano ai pochi loro connazionali nostri ospiti di fare altrettanto. *Mejo de così no' i podeva far;* perchè in tal modo risalta come e quanto Gorizia possa *fare da sè,* e l'esempio gioverà anche per l'avvenire. Ma loro prepotenza si spunterà contro la nostra forza — calma perchè secura.

Il Direttore del Santuario di Monte Santo. Ieri notte moriva in quest'ospitale dei Misericorditi, a 73 anni, il direttore del Santuario di Monte Santo, M. R. Don Rutar Lorenzo. Era uomo giusto e godeva la generale simpatia.

Morte improvvisa. Sabato sera il vicario di Fleana, Don Francesco Pauletig, d'anni 37, nativo di S. Andrea, soccombeva in seguito ad improvvisa gonfiezza al collo.

Fillossera. A Planina presso Vippacco in vari vigneti venne constatata l'esistenza della fillossera ed il Capitanato d'Adelberga prese delle disposizioni per impedire la propagazione di quella infezione.

Teatro sociale di Gradisca. La Direzione di questo teatro sociale, vista la grande affluenza di forestieri, ha avuto la felice idea di assicurarsi per alcune recite la distinta compagnia di Luigi Duse.

La prima recita è fissata per sabato 1 settembre alle ore 8 pom.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 *sul suolo m. 20*

AGOSTO 29 Ore 8 ant. Termometro 24 8
Min. Ap. notte 19.6 Barometro 751.
Stato atmosferico Sereno
Vento pressione Stazionaria
28 Agosto 1894

IERI: Sereno
Temperatura Massima 33.4 Minima 21.2
Media 25.23 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Agosto 29

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.17	leva ore	2.58
Passa al meridiano	12.7 27	tramonta	18.47
Tramonta . . .	18.35	età . . giorni	28
Fenomeni			

Per le spedizioni di Monete d'Argento in spezzati da L. 2, 1 e da Cent. 50.

A cominciare dal 14 settembre p. v. le spedizioni in servizio interno e cumulativo italiano di monete d'argento in spezzati da lire due, lire una, e da centesimi cinquanta, anzichè coi prezzi attuali, saranno tassate con quello di L. 0 04 per chilometro e per ogni cinquecento lire indivisibili, imposta compresa, col prezzo minimo per ogni spedizione di L. 15.00 imposta compresa.

Il sistema perdura.

Oggi, presso il Municipio, seguì l'asta per gli scaffali occorrenti all'archivio del Tribunale, riduzioni ecc.

Dato d'asta, lire 1540.

Concorrenti, cinque: Cooperativa edilizia, che fece il ribasso del 15.08; Cassitti, del 15.21; D'Aronco, del 19; Galliussi, del 20; Luigi Clochiatti di Colugna del 25 20 per cento.

Restò deliberatario il Clochiatti. che assunse quindi il lavoro per lire 1150 circa.

Disgrazia.

Ieri fu trasportato all'Ospitale il macchinista ferroviario Andrea di Giovanni Rocco, di anni 38, nato a Brescia e domiciliato a Venezia, conjugato con Elisa Bisoffi. Egli, cadendo dalla macchina, aveva riportato frattura di una gamba.

Pel Festival.

Continuano a pervenire, all'operosissimo Comitato pel Festival che si terrà domenica, numerose offerte, in oggetti e in denaro — I lavori, nel Giardino, sono a buon punto. — Poche, finora, le iscrizioni per la gara al giuoco delle boccie. Se a Pordenone si contano già 76 inscritti, perchè non se ne potrebbero avere in Udine altrettanti?

— Ingiusto fu trovato l'appunto mosso ai filarmonici perchè domandarono lire duecento e dieci per suonare da ballo tutta la notte di domenica; peggio poi la minaccia larvata di chiamare l'orchestra cividalese. I filarmonici si offersero già di suonare gratis una *mattinata*; che si pretende, che lavorino gratis anche tutta la notte?

Dodici ore di musica, per sette lire ciascuno, rappresentano poco più di 50 centesimi all'ora; senza contare che i suonatori dovranno spendere qualcosa durante la notte, non foss'altro che per vincere il sonno! La carità non deve voler dire pelare il prossimo, e men che meno il prossimo poco fortunato; i guadagni che quest'anno realizzarono i filarmonici, nella nostra città, sono piuttosto derisori. Del resto, se qualcosa si brama ch'essi contribuiscano per l'esito finanziario del festival, si lasci loro anche il piacere di farlo deliberatamente, e non sotto la forma di tratte nuta, ciuè con la diminuzione della paga ben meritata.

—

Diamo la III lista di coloro che fecero offerte per il Festival alla Commissione della Società Alpina Friulana:

Rumis Domenico, lire 2 — T. Dall'Oriente, lire 2 — Moro Pietro, edelweiss — Ferrucci Arturo, id. — N. N. lire 5 — Grassi Libero, lire 1 — Paolini Pietro 250 mazzettini di fiori — Ditta fratelli Dorta, 1 ettolitro di *Birra di Puntigam* e due prosciutti di Graz cotti; metà della birra e dei prosciutti verrà consegnata alla Commissione della Società Alpina friulana, e l'altra metà alla Commissione degli Agenti di Commercio.

—

La Direzione del Filodrammatico, ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato pel Festival tutti i capi di vestiario che eventualmente potessero occorrere per la festa. Il direttore e guardarobiere sig. Gasparotti indefessamente si occupa per soddisfare alle numerose richieste.

Gita di piacere.

In occasione che Domenica 2 settembre p. v. avranno luogo a Vittorio pubblici divertimenti, e cioè gite ai Laghi ed alle sorgenti del Meschio, Concerti musicali, Ballo popolare, fuochi artificiali etc. verranno attivati dei treni appositi con biglietti di favore, riduzione del 60 p. 0|0.

Fra le stazioni amesse alla vendita di tali biglietti troviamo: Udine II. classe L. 6.20 III. 4 50, Pasian Schiavonesco L. 5.50 3 60, Codroipo L. 4.70 3.10, Casarsa L. 4 05 2 65, Pordenone L. 2.95 1.95, Sacile L. 2 15 1 45, e Pianzano L. 1.50 1.00.

Validità dei biglietti per ritorno, fino all'ultimo treno del 3 settembre, esclusi i diretti.

Corso delle monete

Fiorini	223.50	Marchi	136.—
Napoleoni	22,05	Sterline	27 68

Il Ferro-China Bisleri domina i nervi.

Una gita di velocipedisti.

Da poco tempo è sorta una nuova società fra velocipedisti Udinesi e Comprovinciali; ancora non è compiuta, eppure coloro che ne sono a capo lavorano di tutta lena per dare alla stessa un indirizzo pratico atto a raggiungere lo scopo che quelle società si prefiggono.

Siamo sicuri che il nuovo Sodalizio, oltre che procurare l'incremento al moderno mezzo di locomozione, saprà in seguito procurare brillanti riunioni sportistiche, di grande profitto per la nostra Città.

Per bena incominciare venne stabilita una gita notturna *libera a tutti indistintamente* per sabato 1.o corrente.

La meta della gita è Tricesimo. Tra qualche giorno verrà diramato il relativo programma.

Produrrà di certo un nuovo e bell'effetto il vedere attraversare la città un nucleo di velocipedisti, muniti di lanterne, campanelli, e procedere uniti, compatti, disinvolti alla luce dei bengala.

Salve o ciclisti, bando ai riguardi, giovani e vecchi, *tourists* e cavalieri del *turfs*, dimostrate col vostro intervento sabato sera alle 20 1|2 nel pubblico giardino, che il velocipede è pratico e che la macchina dell'avvenire è la vostra!

Tricesimo prepara grandi accoglienze.

Gli Unni.

Condannato a Udine, assolto a Venezia.

Il Tribunale di Udine, con sentenza 4 luglio, condannò a mesi 7 di reclusione Giacomini Teresa d'anni 23 e Rocchetto Adelaide di anni 57, di Udine, ritenendo colpevole la Giacomini di furto di denari ed oggetti a danno dei propri padroni De Martino, e la Rocchetto di ricettazione e di istigazione a rubare.

Tutte e due furono negative e dichiararono menzognera la Calchia, altra coimputata, non appellante, che le accusò direttamente.

L'avv. Marangoni, dimostrando come gli ammanchi furono rilevati quando trovavasi in casa Martino altra serva, la Calchia, già condannata per furto, conchiuse per la assoluzione della Giacomini.

L'avv. Cornoldi domandò pure la assoluzione per la Rocchetto, sua difesa.

Anche il P. M., di fronte alla sola imputazione della correa pregiudicata Calchia, domandò la assoluzione di tutte le imputate; e la Corte d'appello le assolse.

Buona occasione

per chi volesse far apprendere ad un suo figlio la lingua tedesca offre il signor Andrea Schwandtner di Steinfeld nell'alta Carinzia.

Egli ha un unico figlio, tredicenne, il quale ha superato la quarta elementare. Vorrebbe ora fargli apprendere la lingua italiana; ed all'uopo lo manderebbe, per il tempo che sarà necessario, in Italia, presso qualche famiglia benestante e onesta, che lo accogliesse e in cambio mandasse un proprio figliolo, presso il signor Schwandtner sopracitato. E' una costumanza molto frequente, in Austria: perchè non si potrebbe verificare anche tra noi?

Anche questa notte

fu continuata la caccia alle girovaghe. Ne vennero accompagnate quattro, all'ufficio di Pubblica Sicurezza, per essere poi condotte dinanzi al Pretore. Sono: Paolina fu Nicolò Zilli di anni 21 da Trieste; Francesca fu Giovanni Lonnazzi di anni 24 pure da Trieste; Ida Maria di Giov. Batt. Cussigh di anni 19 da Tarcento e Anna Pellizzone di Luigi di Udine, diciannovenne.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

Povero amore!

Spruzzolava da un'ora; quell'acquerugiola minuta, sottile penetrava leggermente negli abiti, nel suolo, da per tutto, ed accresceva la tristezza d'autunno, la profonda oscurità delle tenebre. Per le strade deserte un silenzio che agghiacciava come il vento umido che, a tratti, impetuoso soffiava, agitando i rami degli alberi sfrondati e le foglie vizze, le quali con un rumor secco cadendo mettevano una nota aspra nella tetra quiete notturna. In quel buio opprimente, in quella solitudine infinita, il cielo, le montagne, la terra tutta sparivano, si perdevano, quasi dissolvendosi, in una fitta atmosfera caliginosa, e un senso strano di noia, di malinconia, confuso a sbigottimento, invadeva l'anima del viandante, scuotendolo ad ogni lieve fruscio, all'eco lontana del suoi passi. Interrompeva il silenzio grave, uggioso di quella notte una carezzevole melodia, sollevando arcanamente gli spiriti abbattuti: a la villa del conte Estella di Roccabianca si ballava.

La sala, elegante nella sua candidezza, illuminata da splendidi doppieri, andavasi poco a poco empiendo di quanto più fine e nobile vi fosse nei vicini villeggianti che, attratti dalla cordiale ospitalità, dal lusso squisito dell'aristocratico conte, numerosi accorsero all'invito. Nei diversi gruppi la conversazione fioriva, ed al cicaleccio, al bisbiglio acuto, come per incanto, un silenzio improvviso, soffocato succedeva all'arrivo di ogni nuovo accorrente; eran inchini, strette di mano, cortesi parole, lievi sorrisi, e il brusio d'un sùbito ricominciava più, alto.

Era un'escursione pittoresca, fra vive emozioni eseguita, una partita di caccia in vista, una gita al leggendario castello, disabitato e cadente, che rallegravano, preoccupavano le menti di quelle donnine nevrotiche, anemiche, ma sempre in cerca di nuovi piaceri, di godimenti nuovi e violenti, amanti sempre di odori acuti, snervanti; di quei nobili, sdilinquiti, fra i sorrisi e le raffinatezze di una vita molle, licenziosa. E le arguzie piccanti, le maldicenze sottili, da le piccole invidie alimentate, venivano appena sussurrate furtivamente, buttate là in un velo misterioso, tra uno scoppio di risa, con un'esclamazione di meraviglie, dietro i ventagli spiegati, guardando il dorato soffitto.

Nel numeroso crocchio dei giovani, fra le pallide amiche, Maria, la figlia del conte, simile a fresca rosa del giardino che, legata insieme con delicati, languenti fiori da serra, se ne stacca pomposamente e par che dia loro leggiadria, vigore, metteva una nota gaia di gioviuezza fiorente, e col suo brio, con la sua parlantina di giovane felice e spensierata, con le infantili risa squillanti per l'ampia sala dava vita ed anima a quel circolo giovane, sbiadito.

Alta e slanciata della persona, da le treccie lunghe corvine, dagli occhi neri, dolci, che guardavano sorridenti nella vita, cosparsa tutta di fiori,; dai lineamenti purissimi, Maria leggiadriamente incedeva fra le coppie in attesa, scambiando sguardi, sorrisi.

Posò a un tratto il bisbiglio che dominava la sala e tutte le teste si voltarono, si protesero, tutti gli sguardi si rivolsero verso un punto, le coppie sostarono: eran le prime battute di ballabile!

Le coppie seguivansi, si raggiungevano, si oltrepassavano in quella corsa rapida, vertiginosa ma sempre misurata all'armonia ritmica dell'inappuntabile quartetto, e trascinate, come in un vortice, da quella musica sublime roteavano e si succedevano senza posa, come in estasi; veloci passavano, sparivano per riapparire di lì a poco: era una strana, continua visione, iridata da le vesti candide, rosa, celesti, da le chiome nere, bionde, castane. E la musica, da prima soave come carezza amorosa, aveva melanconiche frasi come rimpianto di un amore perduto, si allargava in ondulazione profonde di incommensurabile dolore, e, con un improvviso, diveniva allegra, vivace, spigliata come una gioia inaspettata, come uno scoppio prepotente di passione violenta.

La giovane contessina, fra le braccia di Noberto Silvi, il simpatico e valente medico, volava sul levigato pavimento, fra le coppie danzanti, come l'alata fantasia la trasportava nei sublimi campi dell'ideale, spiritualizzando il suo amore, lei, l'amato giovane. Fra le note giulive, vigili, in quel tepore lieve, piacevole, per il profumo acuto esalante dai fiori sparsi qua e là per l'artistica sala, nell'ardore della danza, in quella stretta dolcissima, per la vicinanza della persona amata, un languore voluttuoso invadeva tutto quell'essere, puro ma umano, giovine ed esuberante di vita. Sentiva un'ebbrezza di cielo e, a mezza bocca, sussurrò:

— Sempre così...
— Dipende da te.
— M'ami tu, veramente?
— Più di quanto tu credi.
— M'amerai sempre?
— Sempre; ma temo... temo che tu tornando in città...
— No, no!, prima morire che lasciarti; vedrai.
— Vedremo....

Tacque la musica e la danza cessò: un vago balbettio di ringraziamenti monosillabici, interrotto a pena da un respirare sommesso, affannoso, correva per la sala. Le nevrostiche donnine, con una lieve tinta vermiglia soffusa sui pallidi volti, mollemente abbandonate su le ricche sedie intagliate, con gli occhi socchiusi come per prolungare una gradita sensazione, dai seni ansanti, sognavano, avevano fremiti brevi come di vivo piacere, di godimento strano, provato e sperato ancora, sconosciuto, per quelle fragili fibre.

Albeggiava: una folata di vento spazzava le ultime nubi che, veloci, si nascondevano dietro le cupole alte dei monti, come fuggendo all'appressarsi del giorno. Gli uomini infagottati, frettolosamente ravvolte le donne nei fini drappi, nelle seriche mantelline si profondavano, raggomitolandosi, nelle comode carrozze.

Norberto andava con passo frettoloso, inspirando con voluttà la fresca brezza mattinale che, battendo sul viso ancor caldo per il moto della danza, gli metteva dei piccoli brividi. Rincasò; e nella sua bianca cameretta da scapolo, alla vista del teschio ergentesi dalla scrivania, come un fantasma, che lo guardava con le occhiaie vuote, incavate, sghignazzando con le mascelle aperte, sdentate, la freddezza abituale di scettico lo riprese, e con una contrazione nervosa delle labbra che si sforzavano a sorridere, con un moto fastidioso di spalle, soffocò tutta la gioia di un amore ardente, corrisposto, tutte le rosee speranze di una felicità avvenire, ma in fondo del cuore sentiva un non so che, rimaneva una qualche cosa che lo rendeva contento, beato e lo faceva ilare suo malgrado.

L'autunno moriva; al languido tepore di quelle giornate piene di malinconia, al sole pallido, al verde dei campi, ai canti della vendemmia succedevano i giorni nebbiosi, pieni di noia, un freddo agghiacciante, i campi brulli, deserti, illuminati di rado ma non avvivati da un sole fiacco, spossato: era il verno che lento, maestoso, si avanzava con tutti i suoi diletti e le gioie, con tutti i disagi e le comodità, le privazioni e i piaceri. Si provava una stretta al cuore come se con i fiori la campagna, avvizziti, anche la vita declinasse, come se con quella desolazione brumale la felicità fosse morta per sempre e un desiderio vivo di fuggire da quei luoghi nudi incombeva alto; e la città suoi agi seduceva, ammaliava attirando con i suoi variati allettamenti, con i suoi agi seduceva, ammaliava attirando come vaga Sirena. E gli animi annoiati, sitibondi di godimenti, accorrevano a respirare quell'aria viziata, si precipitavano in quel mare corrotto, effeminato.

Venne a scemare la gioia del giovane

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Fornera avv. Cesare
Riccardo Tomadoni L. 1.

di *D'Adda Co. Federico*
Baldissera Dot. Valentino L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Per l'Istituto Derelitte

in morte di

Fornera Avv. Cesare
F.lli Conte Florio L 3, Ferigo Luigia L. 1, Toso Clemente L. 1.

di *G. Vissà*
N. N. L. 1,

di *Locatelli Maria*
Lombardini e Cigolotti L. 2.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Ai sofferenti di calli. Per riconosciuta abilità, e per avere estesa clientela in Udine, è raccomandabile FRANCESCO COGOLO, che, senza esigenze, assicura con la lunga pratica quelli che abbisognassero dell'opera sua indirizzarsi in Via Cisis N. 42.

Jeri alle ore 10 pom. dopo breve malattia cessava di vivere

Pussini - Cremese Rosa

nell'età d'anni 47.

Il marito addolorato ne dà il ferale annuncio ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pom. nella Parrocchia del Carmine, partendo dalla casa N. 33 di Via Aquileja.

Udine, 29 agosto 1894.

VOCI DEL PUBBLICO

Banchetto famigliare.

Vi sono vecchie e buone usanze, belle, gentili tradizioni che in questi tempi d'insidiose divisioni, di guerre di classe, sarebbe pur bello ed utile richiamare in uso.

Lo fece or ora, la spettabile Ditta *S. A. fratelli Scoccimarro,* riunendo a fraterno banchetto, «artisti, operai, amici ed avventori» ch' *ebbero parte* nei lodati lavori per l'elegante, bellissimo *nuovo* esercizio di: «*Caffè Restaurant* e *Birraria*» «*Al Velocipedista*» del quale si occupò con speciale elogio questo reputato *Giornale.*

Al geniale banchetto, cui partecipò con tutta amichevole affabilità e cortesia l'egregio s gnor Stefano Scoccimarro, non mancò felice, spontaneo scambio di auguri e spigliati brindisi: salutando un' artista il fraterno convegno come un bell' esempio d'antica splendidezza a scopo di unione, di concordia, di reciproca stima, tra *committenti* e *lavoratori*; esempio degno che tutti imitino; pegno di fraternità, prova lusinghiera e gradita e di utili vantaggi sociali feconda.

Chiuse il graditissimo e ben disposto banchetto con un caldo saluto di amistà, che i figli dell'ospitale, an matrice, patriottica Udine, brindeggiando concordi, porsero ai confratelli della bella gente rosa, balda Trani.

Eccovi il brindisi di chiusa echeggiato tra lieti calici:

> «Evviva chi a splendida
> Mensa ci unì
> E prova cortese
> Di stima ci offrì.»

Per gli amici e colleghi al banchetto, a questa bella tradizione del friulano *Licof,* *Pax.*

Per la decenza.

Ora che i signori Pellegrini hanno fatto rimettere a nuovo il vasto lor fabbricato in *Piazza S. Giacomo,* sarebbe desiderabile fosse divietata severamente per l'avvenire l'affissione di quegli innumerevoli *Avvisi* e *Réclame* che fino a ieri ne deturpavano le muraglie, specie dal lato che forma angolo col grazioso Tempietto omonimo.

Dissi *per la decenza*; ma avrei anche potuto soggiungere «ed in omaggio alla *proprietà*... più o meno borghese, che pur tuttavia osa pretendere d'essere rispettata».

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di Coseano
Avviso di concorso.

A tutto settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice comunale, da retribuirsi con l'annuo stipendio di Lire 365.

Le istanze delle aspiranti, documentate a norma di legge, dovranno essere presentate a quest' ufficio di segreteria, non più tardi del termine suindicato.

L'eletta entrerà in servizio appena approvata la deliberazione di nomina.

Coseano, 25 agosto 1894.

Il Sindaco
A. Facini.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
28 Agosto 1894.

GRANAGLIE

Frumento	da L. 12.75,	13.30	all'ett.
Granoturco	da » 9.50	13.25.	
Segala	da » 9.30	9.50	
Lupini	da » 6.25	—.—	

FORAGGI

			fuori dazio	con dazio
Fieno	dell'alta	I.a qualità L.	4.40	5.40
		II.a » »	4.20	5.20
	della bassa	I.a qualità L.	3.90	4.90
		II.a » »	—.—	—.—
Paglia da foraggio				
» da lettiera		»	3 70	4.70

COMBUSTIBILI

		senza dazio		con dazio	
Legna tagliate		» 2.39	2.64	2.75	3.00
» in stanga		» 1.89	2 14	2.25	2.50
Carbone legna	I	» 6.90	7 40	7.50	8.00
»	II	» 6.15	6.65	6.75	7.25

POLLERIE

Galline	da L.	1.15 a 1.20	peso vivo
Polli	da »	1.25 a 1.35	»
» d'India maschi	»	1.00 a 1.05	»
» » femmine	»	1.05 a 1.10	»
Anitre	da »	1.05 a 1.10	»
Oche	da »	0.75 a 0.90	»

FRUTTA

Fichi	L.	5, 6, 7, 8, 9, 10.
Lampone	»	50.
Nespole	»	6, 7.
Noci	»	32.
Peri	»	5, 6, 8, 10, 12. 20,
Pesche	»	5, 6, 7, 8, 9, 10. 11, 12, 18,
	»	20, 25, 28, 30, 37.
Pomi	»	5, 7, 8.
Prugne	»	14.
Susine	»	4.20, 4.50, 5, 6, 7, 8.
Uva	»	15, 16, 20, 26, 35, 40.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Pomi di terra nuovi al quint. L. 5, 6.
Uova alla dozzina. L. 0.72 0.75.
Burro L. 2.00 2.10 al kilo
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.00.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 34 *Grani.* Martedì mercato debole causa la pioggia. Tutta la roba portata fu venduta per le attivissime domande.

Giovedì e sabbato mercati floridi. Circa 330 ett. di cereali rimasero invenduti perchè di qualità non perfetta.

Le domande sono rivolte alla roba scelta, che trova pronto smercio.

Sabbato ha fatto la sua prima comparsa il granone nuovo. Anche di questo cereale, giusto quanto si narra, si farà un discreto raccolto, e sarebbe stato abbondante come nella segala e nel frumento se qualche località non fosse stata colpita dalla siccità e dalla grandine.

Si misurano ett. 1028 di frumento, 786 di granoturco, 452 di segala e 4 di lupini.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 12.50 a 13, granoturco da lire 9 a 10.75, segala da lire 9.30 a 9.50.

Giovedì. Granoturco da lire 9.15 a 10.15; segala da lire 9.30 a 9.50; frumento da lire 12.75 a 13.30.

Sabbato. Granoturco da lire 9 a 10.15; segala da lire 9.15 a 9.50; frumento da lire 13 a 13.25; lupini da lire 6 a 6.15

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Prezzi sostenuti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V' erano approssimativamente:

23. 40 pecore, 45 castrati, 45 agnelli, 20 arieti.

Andarono venduti circa: 35 pecore da macello da lire 1 a 1.10 al chil. a. p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1.35 a 1.40 a p. m.; 30 agnelli da macello da lire 1 a 1.10; 15 d'allevamento a prezzi di merito.

290 suini d'allevamento, venduti 125. Prezzi soliti.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1 30, 1.40, 1.50.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo	al quint.	L.	77
» di Vacca	»	»	» 63
» di Vitello a peso morto	»		» 105

Carne di Manzo.

I.a qualità	taglio	primo	al Kg.	L.	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	secondo	»	»	1 60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	terzo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
II.a qualità	taglio	primo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1 50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

Notizie telegrafiche.

Un tremendo uragano in Slesia.

Breslavia, 28. Un uragano accompagnato da grandine scoppiò iersera nei dintorni delle officine Laurahunette. Distrusse migliaia di vetri; sradicò alberi; abbattè camini.

I danni sono considerevoli. Un operaio rimase morto, due rimasero feriti da un vagone di servizio interno. Un fulmine uccise due persone.

Le sorprese delle colonizzazioni.

Batavia, 28. La spedizione all' isola di Lumbok fu attaccata a tradimento; 14 ufficiali e 150 soldati furono uccisi.

Parigi, 28. Il *Débats* pubblica sotto riserva dispacci dal Senegal che, accennano alla voce che i francesi hanno subìto un nuovo scacco a Tombuctu, dopo tre giorni di combattimento.

Due compagnie sarebbero state completamente disfatte, facendo una sortita.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

amanti il ritorno della nobile famiglia a Napoli, la tepida, incantevole città: ma l'affetto immenso che scaturiva a fiotti dai loro cuori era rafforzato, suggellato dal giuramento di fede che nel momento dell' addio si rinnovarono, e si divisero fidenti.

Le lettere diluviavano. Eran fogli pieni, zeppi di una calligrafia fine, riboccanti di affetto; eran tristi lamenti per la crudele lontananza che si avvivavano in fremiti di desiderii, di speranze indicibili, sovrumane; eran lievi timori di un abbandono preveduto che si fugavano in un baleno al pensiero della fede giurata; erano scoramenti, abbattimenti supremi di lotte terribili che erompevano in scoppii improvvisi, impetuosi di affetto sincero, potente, che si rinfrancavano nella tenacia di quell' amore pronto a lottare, soccombere ma non a cedere. Ma dopo un mese o poco più la pioggia continua, incessante di lettere passionate cominciò a rallentare: Norberto ne fu dolentissimo. La lontananza è facile maestra di sospetti e il silenzio è fabbro di torture. E se il pensiero lo riconduceva ai bei giorni passati, alle ore liete trascorse, se talvolta la gioia per quei cari ricordi era sì viva e possente da illuderlo e fargli rivivere, rigodere quei dolci momenti, sùbito un' amara incertezza, un atroce sospetto lo invadeva poco a poco, torturandolo, come morso di rettile velenoso injetta il liquido letale che, serpeggiando lentamente, dà sofferenze terribili, acuti tormenti. E il dubbio, l'eterno dubbio, lo riassaliva più forte, gigantesco, lo riallacciava inestricabilmente con le sue spire di serpente; punture infinite, dolori strazianti, pene inaudite provava, ma soffocava l'ardente cuore, ne arrestava i palpiti, e lo scettico dottore trionfava sul giovine amante.

Tale vittoria, sebbene effimera, era resa più salda, avvalorata dai biglietti brevi, con molta freddezza scritti, che ora gli giungevano; ove si ricordavano le comuni conoscenze, si parlava di trattenimenti, di concerti, di teatri, di conferenze, ma il loro affetto non era ricordato in niun modo. Ai biglietti brevi successe solo qualche carta da visita; poi un silenzio lungo, agghiacciante, di tomba, infine quel silenzio accasciante fu rotto da un rombo violento, quell'oscurità completa fu d'improvviso rischiarata da un guizzo di luce sinistra: gli sponsali della contessina con un ricco blasonato della città eran prossimi.

Ecco, il fiero dubbio era divenuto certezza, e sorrideva di compiacenza, con le prove chiare, evidenti, con ragionamenti sottili, cercava di convincere se' stesso e dimostrava che l'affetto è una falsa, bugiarda sensazione; non è che una contrazione più forte, più celere, di quel viscere muscolare che chiamasi *cuore*, prodotta dal sangue che più presto vi entra e vi esce allorquando tutte le facoltà sensitive subiscono un' impressione viva e questa percezione viene conservata a lungo, e riprodotta sovente da una giovanile perturbazione d'animo, dalla sensibilità maggiore o minore degli individui... Atroce era lo strazio di quell' animo forte, spaventevole la lotta diseguale; indarno faceva sforzi incredibili, titanici per attutire quella passione erompente vigorosamente come impetuosa fiumana che abbatte gli argini e tutto distrugge.

Rimproverava aspramente a se stesso di essersi lasciato affascinare da quella fresca bellezza, da quegli sguardi di fuoco, da quelle moine civettuole, dall' arguto conversare, e non sapeva persuadersi come egli, l'indifferente, aveva potuto cadere facile vittima di tale fascino, della novella Circe. Ecco il trastullo, l'amore fantastico era svanito innanzi a quello reale come la nebbia del mattino scompare al sorgere del sole; stolido egli che sperava di trovare una bellezza d'animo che rispondesse alle attrattive esterne.

E nella bocca sentiva un' amarezza di veleno, nell' animo un' angoscia orribile, e il cordoglio dello sconforto, il terrore dell' avvenire lo assalivano; e i giorni sembravano secoli, le notti passavano insonni.

Il colera, il morbo crudele, si avvanzava celeremente, ingigantiva sempre più; a centinaia le vittime cadevano sotto i fieri colpi dell' immano contagio; puri affetti di spose, sacre gioie di madri, giovanili sogni di gloria, odii a lungo covati, venivano inesorabilmente infranti. Il tramestio, il vociare incessante, il frastuono continuo era strozzato; non più le argute canzoni, la chiassona allegria che simpaticamente caratterizzano il popolo napoletano: dovunque era subentrato lo squallore della morte, la paura del contagio, la superstizione che domina sempre il volgo e sì facilmente le calde fantasie meridionali.

Lieto Roberto volò a prestare la sua opera sapiente: in mezzo a quella desolazione, a quello sterminio sperava di trovare refrigerio alle torture, riposo ma non oblìo. Soprafatto dalla lotta impari, sentiva che la vittoria certa, suprema, il trionfo completo era dell' affetto vero, immenso, del cuore che, se per un momento par che si arresta più forte, più intenso torna a palpitare.. Avvilito dalla sconfitta subìta, correva là dove il pericolo era maggiore e la morte l'incolse.

La dolorosa narrazione è terminata; ma tu, Lettor mio — se Lettori avrà la triste storia d'amore, — brami, forse, conscere più addentro, e trascrivo questo brano di lettera:

«........ Io l'amavo davvero, perchè di giovani che gli somiglino ce ne son pochi: lui le aveva tutte le doti che possono far amare sinceramente, per sempre un uomo. Lo conobbi or fa cinque anni alla nostra villa. Sì lunga stendesi l'ala del tempo da quel giorno a oggi, e ancor mi suonano all' animo quegli accenti soavi; ahi! m' inebriavano un dì, ora invece mi dànno strazio e spavento. Terribile odo una voce di vendetta venir su da una tomba, che io ho dischiusa: credevo che vi sarebbe precipitato tutto Roberto, ma stolta! che non pensavo che così più libero il suo spirito m' avrebbe seguita da per ogni dovè. Ma io ero innocente, e Dio sa quanto avrei fatto per non essere sposa di un tale, cui non sapeva darsi il mio cuore. Altra arme non ebbi se non le lacrime, e io piansi e piansi.... Invano!: il fuoco dell' ira de' genitori me le diseccò dentro gli occhi, e io fui schiava della più vile creatura!; l'oro che aveva allettato la mia famiglia, scavava a me nella vita una tomba di dolore, e fui vittima!....

Miserabili e inutili esseri, che non uscite dalla contemplazione del vostro niente, spingete innanzi io sguardo, e vedrete il genio adergersi altero ed dempire l'universo della sua luce serena. E voi? Voi rimanete avvolti in una notte continua. Oh, avessi sposato Roberto, e saremmo entrambi felici! Ecco, lui è stato rapito alla luce, e io devo fuggire da essa. Già son tre anni che il perfido mio consorte m'abbandonava, perchè non soffrivo il suo infame tradimento. Ah! io penso, e quel cuore di serpente si aggira forse carezzevole intorno a un' altra, e liba il bacio ch' essa gli porge. Deh! se mai dalle labbra gentili d'una fanciulla sgorghi per lui il dolce bisbiglio d'amore, la mia voce portata sull' ali delle tempeste e fatta più orribile, impronti sollecita nel roseo aspetto della voluttà una ferita infernale. Ai miei genitori non impreco: essi cercarono il bene mio e s' illusero; se avessero saputo quel che doveva incontrarmi, m' avrebbero fatta contenta. Donna infelice! presto mi lasciò anche quell' angioletto del mio figliuolo, il cui sorriso addolciva le amarezze della mia vita. Oimè! qual fiore egli spirò sulla prima alba del mattino! Abbandonata da tutti, mi trovo in una città straniera, l'anima mia sospira alla patria, ove ho passato i lieti primi anni alla terra dei primi ed ultimi sogni del core; ma ahi! quivi in ogni canto è scritta la mia miseria. Giovane di ventidue anni sento che la vita comincia a mancarmi; io morrò........»

Codroipo, agosto 94.

D. Colalè.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

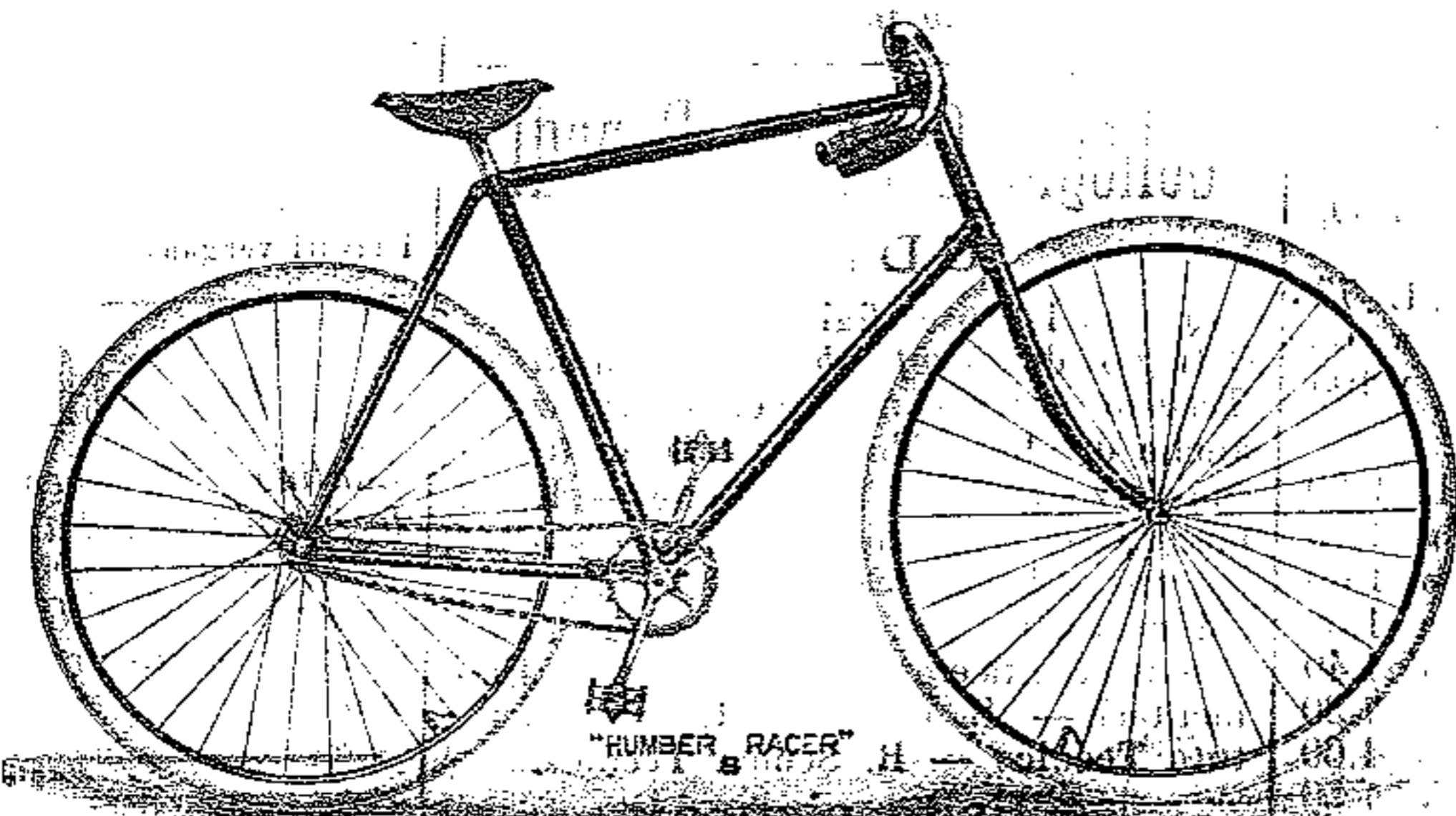
UDINE - MERCATOVECCHIO — N. 5 - 7 - **UDINE**

UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

di velocipedi per uomo e per donna delle rinomate fabbriche

Humber e Comp. L. - Tovvnend Brothers L. - The Premier Cycle C. L. - Adam Opel - La Flèche
Calcott Brothers - Royal Progress - Regent Cycle e Comp. ecc. ecc.
da L. 350, 400, 425, 450, 500, ecc.

BICICLETTE PNEUMATICHE INGLESI DI I.ª QUALITA'

LIRE 425.

fanno cambi si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni - Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

SCELTO E COMPLETO ASSORTIMENTO

STOFFE FANTASIA PER GUARNIZIONE NASTRI - PIZZI - FIORI - PIUME - FANTASIE, ecc. ecc.

ombrellini - ombrelle - bastoni - ventagli

A PREZZI MODICISSIMI

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Camicie, Colli, Polsi
Cravatte, Maglierie, Guanti, Calze, Profumerie
Giuocatoli, Corde armoniche, Istrumenti musicali

ARTICOLI PER VIAGGIO

NOVITA' — **CETRA ARPA L. 30** — NOVITA'

S' impara in un' ora senza conoscere la musica

Si tiene in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI - RACCHETTE - PALLE - RETI
TAMBURELLI - CERCHI - FOOTBALL. ECC ECC.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3.** — Ombrellini in sete, ultima novità da L. **3.50** a L. **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento **ventagli** *fantasia ultima novità* da **5** centesimi a Lire **15**.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1,50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

VENEZIA

Antico Albergo - Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco.

Retaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue.

Da vendersi

per cessazione di commercio.

Un banco quasi nuovo con sovrraposte caldaie di latta per olio con coperchio pure di latta. tini per l'olio, recipiente per petrolio, misure, bilancie, scatole di legno vasi di vetro etc. etc.

Rivolgersi all' ufficio Annunci di questo giornale.

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica *Colli, Polsini* rendendoli

Belli come se fossero nuovi

è solo quello di servirsi dell'
Amido doppio Mack.
Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso.
Si trova ovunque a 45 cent la scatola di ¼ Ko.
Unico Fabbricante ed Inventore: H. Mack, Ulm s. D.

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza Vitt. Eman. — Udine — Via Palladio (ex S. Cristoforo)
GRANDE DEPOSITO CARTA DA TAPPEZZERIA
in disegni novità
Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di
Francesco Minisini — Udine

VOLETE LA SALUTE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA
per suo gaz estingue la sete e facilita la digestione
FELICE BISLERI E C.
MILANO

È aperta la vendita

di 69278

Obbligazioni nuove

DEL PRESTITO A PREMI

GARANTITO DALLO STATO

E AMMINISTRATO DALLA

BANCA D'ITALIA

in conformità del R. Decreto 1 Luglio 1888 trascritto integralmente su sciascuna Obbligazione. Tutte le Obbligazioni che compongono questo prestito devono venire estratte con vincita di Lire **300,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 20,000 ecc.** oppure col rimborso del Capitale in Lire Dieci cadauna.

Nel corrente anno avrà luogo una sola estrazione.

al I. Settembre

e verranno estratte **9133** Obbligazioni. A tutto il 30 Novembre 1898 avranno luogo quattordici estrazioni e verranno estratte **69278** Obbligazioni con vincite da Lire 300,000 - 200.000 - 50,000 - 20,000 ecc.

Le estrazioni avranno luogo in **Roma** presso il **Ministero delle Finanze** per cura della **Banca d' Italia** e coll' assistenza dei funzionari delegati dal Regio Governo.

La Banca d' Italia è incaricata di pagare in contanti tutte le Obbligazioni estratte.

Il prezzo di ciascuna Obbligazione definitiva, munita del riscontro governativo, è fissato

in Italiane Lire 9.75

In pagamento verranno accettati i cuponi Rendita Italiana 3 e 5 per cento scadenza 1. Ottobre 1894 e 1. Gennaio 1895 colla semplice ritenuta del 13, 20 p. 0₁0 senza tener conto dell' aumento di tassa decretato al 20 p. 0₁0 e senza alcuna deduzione per sconto o provvigione.

La vendita verrà senza altro avviso chiusa alla vigilia dell' estrazione e cioè il giorno 31 Agosto corrente.

Per l' acquisto di Obbligazioni rivolgersi esclusivamente alla Banca di Emissione **F.lli Casareto di F.sco** Via Carlo Felice, 10, Genova (fondata nel 1868)

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO

sono i forni casalinghi perfezionati

Presso il Signor **Domenico Bertaccini** Udine, e nel suo premiato lavoratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.**

Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile.

Oggi non c'è famiglia, alla quale piaccia un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.